

Progetto: **CARSO-KRAS: Gestione sostenibile delle risorse naturali e coesione territoriale**

Workpackage 2: **Gestione risorse naturali**

Attività: 1: **Piano di gestione degli spazi naturali**

Studio sul Carso

(analisi transfrontaliera: comparazione della verifica e dell'analisi dello stato e dei progetti di sviluppo delle aree naturali sulle parti italiana e slovena del Carso)



cooperazione territoriale europea
programma per la cooperazione
transfrontaliera
Italia-Slovenia
evropsko teritorialno sodelovanje
program čezmejnega sodelovanja
Slovenija-Italija

Progetto finanziato nell'ambito del Programma per la Cooperazione Transfrontaliera Italia-Slovenia 2007-2013, dal Fondo europeo di sviluppo regionale e dai fondi nazionali.
Projekt sofinanciran v okviru Programa čezmejnega sodelovanja Slovenija-Italija 2007-2013 iz sredstev Evropskega sklada za regionalni razvoj in nacionalnih sredstev.



Ministero dell'Economia
e delle Finanze



REPUBLIKA SLOVENIJA
MINISTRSTVO ZA GOSPODARSKI
RAZVOJ IN TEHNOLOGIJO



Investiamo nel
vostro futuro!
Naložba v vašo
prihodnost!
www.ita-slo.eu

Progetto cofinanziato dal Fondo europeo di
sviluppo regionale
Projekt sofinancira Evropski sklad
za regionalni razvoj

Studio sul Carso

(analisi transfrontaliera: Comparazione della verifica e dell'analisi dello stato e dei progetti di sviluppo delle aree naturali sulle parti italiana e slovena del Carso)

Committenti: Comune di Sežana, *Partizanska cesta 4, 6210 Sežana*,
Comune di Hrpelje-Kozina, *Reška cesta 14, 6240 Kozina*,
Comune di Divača, *Kolodvorska ulica 3a, 6215 Divača*,
Comune di Komen, *Komen 86, 6223 Komen*,
Comune di Miren-Kostanjevica, *Miren 129, 5291 Miren*,
Provincia di Gorizia, *Corso Italia 55, 34170 Gorizia*

Esecutori: Istituto per le Ricerche Carsiche - Inštitut za
raziskovanje Krasa ZRC SAZU, *Titov trg 2, 6230 Postojna*
dr. Aila Quadracci, dottoressa in scienze naturali, *Križ
204, 34151 Trst*

Responsabili: dr. Mitja Prelovšek, geografo
dr. Aila Quadracci, dottoressa in scienze naturali

Autori: dr. Andraž Čarni, biologo
dr. Žiga Kokalj, geografo
dr. Janez Mulec, microbiologo
Matija Perne, fisico
dr. Tanja Pipan, biologa
dr. Mitja Prelovšek, geografo
dr. Nataša Viršek Ravbar, geografa e sinologa
dr. Aila Quadracci, dott.ssa in scienze naturali

Traduttrice: dr. Ingrid Cotič, *Via Galvani 13, 34170 Gorizia*

Base (contratti): Contratti sull'elaborazione dello Studio sul Carso e delle
Linee guida per la gestione delle aree naturali sull'area
del Carso del 30 gennaio 2012 e del 18 maggio 2011.

Trieste / Postojna, giugno 2012

Lo studio sul Carso è disponibile in formato elettronico sul sito www.krascarlo-carsokras.eu.

*Progetto finanziato nell'ambito del Programma per la Cooperazione Transfrontaliera Italia-Slovenia
2007-2013, dal Fondo europeo di sviluppo regionale e dai fondi nazionali.
Projekt sofinanciran v okviru Programa čezmejnega sodelovanja Slovenija-Italija 2007-2013 iz sredstev
Evropskega sklada za regionalni razvoj in nacionalnih sredstev.*

*Il contenuto dello studio non riflette espressamente la posizione ufficiale dell'Unione Europea. Dei suoi
contenuti risponde l'Istituto per le Ricerche Carsiche -
Inštitut za raziskovanje krasa ZRC SAZU e la dr. Aila Quadracci.*

INTRODUZIONE

Il presente documento è il risultato dell'analisi transfrontaliera tra la Slovenia e l'Italia per l'area del Carso per i seguenti settori (1) agricoltura, (2) selvicoltura, (3) aree protette e (4) turismo ed attività ricreativa, nella parte finale (5) vengono poi indicati i riepiloghi degli accertamenti.

L'analisi transfrontaliera ha l'obiettivo di mettere in luce gli aspetti comuni, come anche le differenze, di due parti di un unico territorio, al fine di trovare una soluzione più agevole dei problemi comuni e definire le strategie dello sviluppo sostenibile nei diversi settori.

Nell'ambito dell'analisi transfrontaliera abbiamo dato particolare rilievo agli stakeholder ovvero agli amministratori delle singole aree, che rappresentano al contempo anche gli elementi chiave per lo sviluppo, lo stato effettivo nel settore, i piani di sviluppo e i problemi più rilevanti. Le caratteristiche meno evidenti sono rappresentate con il colore grigio, quelle che si contraddistinguono maggiormente sono invece indicate in nero.

La base per lo studio transfrontaliero sono gli Studi nazionali sul Carso, elaborati per la parte italiana e slovena del Carso e sono delle analisi transfrontaliere poste in allegato.

dott.ssa Aila Quadracci

dr. Mitja Prelovšek, Istituto per le Ricerche Carsiche - Inštitut za raziskovanje krasa ZRC SAZU

1. Agricoltura

Attori	
Italia	Slovenia
<ul style="list-style-type: none"> • EU (PAC-Politica Agricola Comunitaria) • Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, • Regione Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale risorse rurali agroalimentari e forestali, • ERSA - Agenzia regionale per lo Sviluppo rurale, • Provincia di Trieste e Provincia di Gorizia (L. R. 33/02 e L.R. 24/06), • Comuni, • GAL - Gruppo di Azione Locale, • Kmečka zveza - Associazione agricoltori, Federazione Coldiretti FVG, Confagricoltura FVG, Confederazione Italiana Agricoltori (consulenza tecnica e supporto amministrativo agli agricoltori), • Proprietari, Comunelle/Jus Vicinie/Srenje, affittuari e agricoltori (allevamento, fienagione, coltivazione, pascolo) 	<ul style="list-style-type: none"> • EU (skupna kmetijska politika), • Il <i>Ministero dell'Agricoltura e dell'Ambiente</i> (emanazione di norme giuridiche, predisposizione e coordinamento delle strategie e dello sviluppo della politica agricola slovena, trasferimento delle politiche agricole UE a livello nazionale, garanzia di finanziamenti per le misure agricole, cooperazione nella elaborazione dei piani territoriali nazionali), • <i>comuni</i> (assunzione di normative locali, predisposizione del piano territoriale comunale), • <i>Kmetijsko gozdarski zavod Nova Gorica (Istituto agricolo e forestale di Nova Gorica) e Kmetijska svetovalna služba Sežana</i> (Ufficio di consulenze nel settore agricolo di Sežana (consulenze tecniche nel settore dell'agricoltura, sostegno nella predisposizione dei piani di sviluppo per l'economia agricola, consulenze per l'implementazione delle misure della politica agricola, consulenze nell'ambito delle norme del settore agricolo ed altre con esso connesse, mediazione in caso di difficoltà tra agricoltori e il livello amministrativo superiore), • <i>GAL - LAS Krasa in Brkinov, GAL- LAS Zgornje Vipavske doline e Komenskega Krasa, GAL - LAS JZ dela Severne Primorske</i> (predisposizione delle strategie di sviluppo locale, sviluppo delle aree rurali, formazione ed aggiornamento della popolazione rurale locale, gestione dei fondi da misure LEADER) • <i>Associazione dei vitivinicoltori del Carso, Društvo vinogradnikov in vinarjev Kras, Consorzio Konzorcij kraških pridelovalcev terana PTP</i> (rete d'interesse tra vitivinicoltori, organizzazione di eventi a tema enologico, promozione e marketing del Terrano, aumento della qualità) • Proprietari, affittuari ed agricoltori (attuazione concreta delle attività agricole)

La politica agricola è legata in maggior misura alle disposizioni dell'Unione Europea, per tale motivo sul Carso per entrambi i paesi valgono gli stessi fondamenti di programmazione. La politica agricola comune viene attuata dai ministeri sotto forma di programmi agricoli e norme a livello statale. Un ruolo di notevole rilievo a livello regionale viene svolto in Italia dagli enti regionali e provinciali (anche a livello legislativo) visto che ad esempio sostengono programmi e finanziamenti di sistemi d'irrigazione, mentre in Slovenia il livello regionale è sostenuto con consulenze ed in parte da organi tecnici congiunti in seno all'Istituto per l'agricoltura e le foreste di Nova Gorica (ed altre sue sedi locali di consulenza). Il ruolo dei comuni nell'ambito dell'agricoltura comprende una suddivisione strategica delle aree per le singole attività (tra cui anche l'agricoltura). Da entrambe le parti del confine si pone accento sul ruolo del GAL. In Italia il networking degli agricoltori si basa su un background nazionale molto potente e per tale motivo è anche molto autorevole, mentre in Slovenia tale attività è limitata prevalentemente alla viticoltura. Gli attori effettivi più importanti delle attività agricole in entrambi i casi sono le aziende agricole ovvero i proprietari/affittuari dei terreni.

Stato di fatto	
Italia	Slovenia
<ul style="list-style-type: none"> • Il territorio rientra nella Z.O.C. - Zona Omogenea del Carso prevista dalla L.R. 33/2002 • Dimensione media aziendale 3 ha • Modalità di gestione prevalente: »manodopera familiare« • Produzioni di pregio: vite, olivo, ortive, lattiero-casearia, miele • Mancanza di acqua in superficie per substrato permeabile • Maggior concentrazione di Aziende agricole in Provincia di Trieste rispetto alla Provincia di Gorizia • Due tipologie di habitat di interesse comunitario soggetti a gestione antropica: <i>formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale, praterie magre da fieno a bassa altitudine</i> • Buone potenzialità di sviluppo di una filiera corta (produttore - consumatore) 	<ul style="list-style-type: none"> • Caduta della vitalità (minore valore economico, proprietà fortemente frammentate e di ridotte dimensioni), sistema di locazione non funzionante, problematiche sociali (popolazione anziana, istruzione) • Intensa attività di rinverdimento e rimboschimento, in particolare dopo la II Guerra Mondiale, • Una delle attività chiave (economiche) che conserva il paesaggio culturale, funzione polivalente dell'agricoltura (aree rurali), • Prevalentemente estensivo, • Settori di maggiore importanza: viticoltura, allevamento (pascolo), apicoltura, • Forte tutela geografica dei prodotti agricoli (vino, prodotti animali, miele) • Fortemente sovvenzionato (KOP, OMD)

Le condizioni per l'agricoltura di mercato/tradizionale da entrambe le parti del Carso non sono buone, per tale motivo la produzione agricola è estensiva, ma pur sempre un fattore importante del territorio, visto che sostiene la conservazione dei prati aperti e delle superfici da pascolo, che importanti anche sotto l'aspetto della tutela della natura. La forma prevalente di lavoro sulle superfici agricole in entrambi i casi è la fattoria a conduzione familiare, di solito con possedimenti piccoli e frammentati. Quale settore agricolo più importante da entrambe le parti del confine si pone accento sulla viticoltura, per la parte italiana del Carso, grazie a condizioni climatiche più miti, si cita anche l'olivicoltura. Dalla parte italiana del Carso si pone rilievo anche sull'attività casearia e da

entrambe le parti sull'apicoltura, anche se essa appare meno rilevante. La coltivazione di ortaggi era diffusa soprattutto nel passato e soprattutto nelle vicinanze delle città, dunque nella maggior parte dei casi sul Carso italiano, nell'ultimo periodo, tuttavia, tale attività deve fare i conti con numerose difficoltà a causa della concorrenza globale che offre prezzi molto bassi. Da entrambe le parti del Carso esistono determinati prodotti agricoli (ad esempio il Terrano), che sono degli IGP anche se la quota del Terrano tra i vini è molto più ampia sul Carso sloveno che su quello italiano. Per entrambe le aree si riscontra un peggioramento del settore agricolo tra gli anni 1990 e 2000, tanto per l'uso ridotto delle superfici agricole, quanto per il numero in calo delle aziende agricole. Questo non è un risultato dei fattori nazionali, ma specificatamente regionali e globali.

<i>Piani di sviluppo, gestione e PROPOSTE</i>	
Italia	Slovenia
<ul style="list-style-type: none"> • Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 • Piano di gestione del SIC/ZPS del Carso • Piani Regolatori Generali Comunali • Piano di Sviluppo Locale del Gruppo di Azione Locale »Il Carso: un'identità territoriale da caratterizzare« • PROPOSTA PROGETTUALE DI REALIZZAZIONE DI VASCHE DI RACCOLTA ACQUA PIOVANA CON FUNZIONE ANTINCENDIO E SUPPORTO IRRIGUO ALL'AGRICOLTURA 	<ul style="list-style-type: none"> • Limitazione dell'ulteriore colonizzazione con vegetazione del paesaggio agricolo, incentivazione della conservazione e dell'allargamento moderato dell'agricoltura (in particolare di viticoltura, frutticoltura, allevamento e agricoltura), • Delimitazione delle superfici agricole (passaggio delle proprietà, locazioni, rafforzamento del ruolo di mediatore tra il locatore e il locatario), • Rafforzamento del ruolo poliedrico dell'agricoltura ed incentivazione dell'agricoltura ecologica anche con l'obiettivo di conservare le aree Natura 2000, • Diversificazione delle attività/economia rurale (sostegno delle attività integrative nelle realtà agricole), • Incentivazione della produzione di prodotti agricoli caratteristici per il Carso, • Prosecuzione con il marketing congiunto sistematico ed organizzato dei prodotti tipici con un unico marchio commerciale • Scoperta di nuove nicchie di mercato, nell'ambito delle quali sarà possibile conservare i tipici paesaggi e patrimoni culturali • Sistemazione di infrastrutture turistiche, rinnovo del patrimonio naturale e culturale, rivitalizzazione degli usi e costumi • Rafforzamento del networking tra agricoltori in associazioni d'interesse e partecipazione congiunta sul mercato (ad esempio viticoltori e vinificatori, cooperazioni anche con i colleghi sul ed oltre confine)

I piani di sviluppo nazionale per l'agricoltura sul Carso sono legati, da entrambe le parti del confine, a programmi di sviluppo rurali, che vengono elaborati nell'ambito del GAL. Da entrambe le parti del confine, ancora, si rileva che il ruolo del GAL non è riconoscibile sul territorio. A livello locale, alcuni piani di sviluppo comprendono i piani territoriali comunali che a livello strategico definiscono la suddivisione delle attività sul territorio.

<i>Problemi</i>	
Italia	Slovenia
<ul style="list-style-type: none"> • Rimboschimento spontaneo, • abbandono dell'agricoltura nel passaggio generazionale, • limitata estensione superfici coltivabili (difficoltà meccanizzazione, produttività limitata), • estensione delle superfici dedicate a vigneto, • irrigazione (mancanza di disponibilità idrica), • abbandono del pascolo, • invasione di specie alloctone, • polverizzazione fondiaria, • espansione edilizia (sottrazione di suolo), • stratificazione di vincoli (leggi), • danni da selvatici (cinghiali), • infrastrutture energetiche e viarie (sottrazione suolo e presenza di servitù). 	<ul style="list-style-type: none"> • Condizioni meno idonee nelle valli e in parte anche climatiche per l'agricoltura (che ha come conseguenza il processo di colonizzazione con vegetazione e rinverdimento), • Struttura frammentata delle proprietà e dei terreni agricoli, • Sistema di locazione/fitto dei terreni agricoli mal funzionante, • Danni causati da grandi animali selvatici (lupo, cinghiale), • Maggiore frammentazione ed accesso difficile ai terreni agricoli a causa dell'ampliamento dell'infrastruttura viaria, • Piccola superficie delle aziende agricole.

Le difficoltà nel settore agricolo a causa delle condizioni fisico-geografiche sono simili da entrambi le parti del confine, a queste poi si aggiungono anche le condizioni socio-geografiche (condizioni naturali non adatte ad un'agricoltura più intensiva, carenza di acqua e siccità estiva, imboschimenti, abbandono dell'agricoltura con il passaggio generazionale, piccole superfici di proprietà, frammentazione dei terreni, danni a causa degli animali selvatici - cinghiali, limitazione dell'attività agricola con l'ampliamento in particolare dell'infrastruttura viaria). Soprattutto sulla parte slovena spicca il cattivo sistema di affitti, mentre dalla parte italiana del Carso è ben sviluppato, ed alcuni agricoltori italiani coltivano addirittura dei terreni sulla parte slovena. Unicamente per la parte slovena del Carso sono caratteristici i casi di danni provocati dal lupo.

2. Sistema boschivo

Attori	
Italia	Slovenia
<ul style="list-style-type: none"> • EU (PAC - Politica Agricola Comunitaria) • Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali • Regione Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale risorse rurali agroalimentari e forestali, <ul style="list-style-type: none"> ◦ Stazioni forestali (gestione e prescrizioni per l'accensione di fuochi) • ERSA - Agenzia regionale per lo sviluppo rurale • Provincia di Trieste e Provincia di Gorizia (L. R. 33/02 e L.R. 24/06) • Comuni • proprietari e Comunelle/<i>Jus Vicinie/Srenje</i> 	<ul style="list-style-type: none"> • Ministero dell'Agricoltura e dell'Ambiente (predispensione di norme di legge, elaborazione e armonizzazione di strategie di gestione forestale, cooperazione nella predisposizione dei piani territoriali nazionali), • <i>L'Istituto per le foreste - Zavod za gozdove Slovenije</i> con il suo Ufficio locale a <i>Sežana</i> (predispensione di piani silvicolo economici, gestione delle foreste, accertamento degli alberi destinati all'abbattimento in loco, formazione dei proprietari delle foreste) • Proprietari e comunità agricole/del paese (effettivo svolgimento delle attività silvicole - pulizia delle foreste e taglio)

L'Istituto per la selvicoltura della Slovenia viene spesso investito del ruolo di gestore dei boschi dalla parte slovena proprio grazie alla sua provata buona amministrazione dei boschi (in particolare tramite unità locali⁹ e si occupa di elaborazione dei piani economici boschivi; dalla parte italiana invece si sottolinea un ruolo più importante in particolare della regione, che sviluppa la selvicoltura assieme all'agricoltura attraverso programmi di sviluppo rurali (in tale ambito viene ricompresa anche la strategia politica dell'UE), sulla parte italiana un ruolo di rilievo viene svolto anche da province e comuni. La legge sui boschi dalla parte italiana è stata elaborata dalla regione, dalla parte slovena invece dal ministero. Da entrambe le parti del confine le concessioni per interventi nei terreni boschivi (di norma abbattimenti) vengono rilasciati dagli enti forestali. In entrambi i paesi, in occasione di attività concrete su terreni boschivi, un ruolo importante viene svolto dai proprietari, dalla parte italiana in maggior misura dalla comunità paesana/agricola.

Stato di fatto	
Italia	Slovenia
<ul style="list-style-type: none"> • Il territorio rientra nella Z.O.C. - Zona Omogenea del Carso prevista dalla L.R. 33/2002 • Principali formazioni boschive: macchia mediterranea, boscaglia carsica, bosco carsico, pineta d'impianto a pino nero • Elevata diffusione della boscaglia carsica per rimboschimento spontaneo • Ridotto sviluppo spontaneo delle pinete 	<ul style="list-style-type: none"> • Cattiva conservazione delle specie climatiche e degrado delle condizioni del suolo (difficile rigenerazione, carente accrescimento), • Foreste come risultato della forestazione pianificata con il pino nero, soprattutto dopo la seconda guerra mondiale colonizzazione con vegetazione intensiva e successiva delle

artificiali <ul style="list-style-type: none"> • Ridotto sfruttamento del patrimonio boschivo • Parcellizzazione 	superfici agricole (specie non climatiche - boschi pionieristici) <ul style="list-style-type: none"> • Proprietà, prevalentemente boschi privati, • Basso livello di gestione dei boschi, pochi investimenti, modesti ricavi dagli abbattimenti, • Con l'ampliamento del bosco il fenomeno dell'aumento della popolazione degli animali viventi allo stato brado, che almeno in parte è legata allo spazio boschivo, • funzione polivalente dei boschi fortemente espressa
--	--

A causa delle condizioni del suolo, la vegetazione boschiva da entrambe le parti del Carso è molto simile; a causa delle condizioni climatiche leggermente diverse, la parte italiana del Carso è maggiormente caratterizzata dal clima mediterraneo, in particolare sulla fascia costiera. Entrambe le aree sono caratterizzate da boschi degradati con una quota rilevante di boschi giovani e cespugli come anche dalla presenza di pinete piantumate, che si allargano in parte spontaneamente. Da entrambi le parti del Carso i boschi sono frammentati in piccole particelle e proprietà, per tale motivo anche lo sfruttamento dell'abbattimento annuo previsto è peggiore.

<i>Piano di sviluppo, gestione e PROPOSTE</i>	
Italia	Slovenia
<ul style="list-style-type: none"> • Regolamento forestale (modalità ceduzione, riduzione delle superfici a pino nero a vantaggio della successione vegetazionale spontanea) • Piano di Gestione del SIC /ZPS Carso 	<ul style="list-style-type: none"> • Passaggio verso le specie climatiche (graduale riduzione del pino nero) • Miglioramento della gestione dei boschi da parte dei proprietari (tagli maggiori e più idonei), • Armonizzazione della popolazione e della composizione degli animali allo stato brado almeno in parte legati alle aree boschive, • Maggiore utilizzo della biomassa per ricavare fonti di energia alternativa, • Verifica delle possibilità ed eventuale incentivazione di altre attività, ad esempio produzione della resina

Dalla parte italiana e slovena del Carso esistono dei piani di sviluppo simili e comprendono abbattimenti più intensivi, dove sono permessi/concessi la riduzione delle superfici con pino nero e il graduale passaggio della vegetazione boschiva alle comunità climax.

Problemi	
Italia	Slovenia
<ul style="list-style-type: none"> • incendi, • incremento fitopatologie quali cancro corticale del carpino nero, • mancanza di gestione delle aree boschive con presenza di esemplari malati, • parcellizzazione, • difficoltà di accesso ai fondi, • invasione di specie alloctone (<i>Ailanthus altissima</i>) 	<ul style="list-style-type: none"> • Struttura frammentata delle proprietà e dei terreni dei terreni boschivi, • Inaccessibilità dei boschi (bassa densità di strutture viarie idonee), • Ingente numero di boschi pionieristici, • elevatissimo pericolo d'incendio, • Quota notevole di vegetazione boschiva alloctona (pino), • frequenza sempre maggiore di malattie della vegetazione boschiva (pino, meno faggio nero e quercia), • Gestione dei cedui, • Numerose azioni irriverenti nel bosco ed in aree boschive (viabilità), • Abbattimenti vietati ed altre attività simili nelle aree boschive • Colonizzazione con specie alloctone, cioè con robinia (<i>Robinia pseudoacacia</i>) ed ailanto (<i>Ailanthus altissima</i>)

A causa delle condizioni climatiche da entrambe le parti del confine si pone accento sulla vulnerabilità del bosco nei confronti di incendi, che vengono preventivamente limitati con abbattimenti e campagne di sensibilizzazione. Da entrambe le parti vi è un'eccessiva frammentazione delle particelle ed una scarsa apertura dei boschi, che rappresenta anche un ostacolo per un maggiore sfruttamento economico. Tra le minacce ovvero le difficoltà già trattate da entrambe le parti del confine si ha il problema dello sviluppo di specie alloctone e la presenza di alcune malattie (alcune più diffuse dalla parte italiana, ad esempio il cancro del carpino nero). Dalla parte italiana del Carso si pone espressamente rilievo sul problema della gestione e del risanamento delle superfici boschive, colpite da malattie.

3. Aree naturali e habitat protetti

Attori	
Italia	Slovenia
<ul style="list-style-type: none"> • EU (Direttiva Habitat 92/43/CEE e Direttiva Uccelli 79/409/CEE) • Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare • Regione Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale risorse rurali agroalimentari e forestali • Provincia di Trieste e Provincia di Gorizia <ul style="list-style-type: none"> ◦ Polizia ambientale (controllo 	<ul style="list-style-type: none"> • EU (definizione di fondamenti tecnici e giuridici per le aree Natura 2000), • Ministero dell'Agricoltura e dell'Ambiente (predispensione di norme di legge, elaborazione ed armonizzazione di strategie di gestione per l'ambiente e la natura, cooperazione nella predisposizione dei piani territoriali nazionali), • Istituto sloveno per la tutela della natura - Zavod RS za varstvo narave

territoriale, attività venatoria, danni da fauna selvatica, sopralluoghi ambientali) <ul style="list-style-type: none"> • Comuni (accordi di programma, piani regolatori comunali) • proprietari dei fondi 	(predisposizione di proposte tecniche, elaborazione di linee guida e pareri, gestione professionale delle aree protette, in caso non vi sia previsto un gestore, formazione del pubblico e dei proprietari, dove si trovano le aree protette, sensibilizzazione del vasto pubblico), <ul style="list-style-type: none"> • Comuni (tutela e possibile gestione del patrimonio naturale locale) • Il parco Javni zavod Park Škocjanske jame (gestione professionale del Parco delle Grotte di San Canziano) • Proprietari delle parcelle (attuazione delle attività nelle aree protette nel rispetto delle norme di diritto in vigore e orientamenti dei servizi tecnici)
--	--

Alcune aree protette, ad esempio nell'ambito della rete *Natura 2000*, rientrano nei regimi di tutela sanciti dall'Unione Europea, con i quali si applicano uguali sistemi di tutela della biodiversità e dei tipi di habitat sia in Italia sia in Slovenia. Le linee guida nazionali di maggiore importanza (normative e di programmazione) per tale motivo vengono elaborate in entrambi gli stati a livello ministeriale, in Italia in parte anche dalla regione e dalle provincie. La prima si occupa della predisposizione del programma regionale di gestione delle aree protette *Natura 2000*, in Slovenia questo livello non c'è, ma si svolgono analoghe attività attraverso politiche di settore tramite l'Istituto della Repubblica di Slovenia per la tutela della natura. I comuni hanno una funzione simile a livello dell'autogoverno locale, almeno nell'approvazione degli atti territoriali comunali e nella tutela del patrimonio naturale di rilievo locale. In Italia e Slovenia non viene conferita alcuna competenza particolare nella gestione della tutela delle aree ai proprietari dei terreni, essi però devono rispettare le proposte di legge e le linee guida sulla tutela della natura in caso di attività sulle aree protette. La gestione di alcune aree protette dalla parte italiana del Carso viene regolamentata con concessioni, mentre per l'unica amministrazione attiva dell'area protetta sul Carso (grotte di San Canziano- Škocjanske jame) è stato fondato un ente gestore (vista la sua importanza internazionale).

Stato di fatto	
Italia	Slovenia
<ul style="list-style-type: none"> • 5 Riserve naturali regionali e numerosi siti d'interesse naturalistico e didattico • Superficie del sito Natura 2000 del Carso coincidente con gran parte del territorio carsico • Elevata ricchezza di habitat • Elevato grado di biodiversità 	<ul style="list-style-type: none"> • Il Carso è un'area ecologicamente e morfologicamente fragile, e lo stesso vale sotto il profilo della biodiversità, • Paesaggio culturale abbastanza ben conservato • Esile quota di aree protette (buona percentuale), ma ingente quota di aree di pregio ecologico e delle aree protette Natura 2000 (tipi di habitat, uccelli; quasi tutto il Carso), • aree protette: parco regionale, 2 parchi paesaggistici, 54 monumenti naturali - parcellizzati su tutto il territorio del

	<p>Carso (maggiore densità solo attorno alle grotte di San Canziano e a sud di Sežana),</p> <ul style="list-style-type: none"> • Eccezionale densità di patrimoni naturali (in particolare grazie alle grotte), • Eccelle il Parco regionale delle grotte di San Canziano (presente nella lista del patrimonio naturale UNESCO), • Potenzialità per la fondazione di un Parco regionale del Carso (transfrontaliero) e/o del Geoparco Carso per la tutela delle caratteristiche dell'identità del Carso (ad esempio doline), • Necessaria cooperazione con il settore agricolo (conservazione delle aree Natura 2000, danni all'agricoltura a causa della fauna)
--	--

Le caratteristiche naturali e geografiche, in particolare dal punto di vista della composizione rocciosa e dei correlati fenomeni carsici, sono simili da entrambe le parti del confine, fatto questo che contemporaneamente rappresenta il livello di conservazione come anche l'imponente vulnerabilità del Carso a causa dell'antropizzazione. Su entrambe le aree è riconoscibile l'elevato livello di conservazione e la ricchezza della biodiversità presente negli habitat, per tale motivo una notevole quota di aree rientra nella rete *Natura 2000*. A livello di aree protette in Slovenia si distinguono in pratica solo le Grotte di San Canziano - Škocjanske jame, l'unica area sul Carso sotto l'egida dell'Unesco, mentre in Italia ci sono 5 riserve regionali ed altre di rilievo naturale, che vengono attivamente gestite ed in modo anche più intensivo in Italia.

<i>Piani di sviluppo, gestione e PROPOSTE</i>	
Italia	Slovenia
<ul style="list-style-type: none"> • Piano di Gestione del Sito di importanza Comunitaria SIC IT 3340006 "Carso triestino e goriziano" e ZPS IT3341002 "Aree carsiche della Venezia Giulia" • Diffusione di una cultura ambientale attraverso programmi di educazione ambientale con particolare riferimento al sito Natura 2000 • FRUIZIONE TURISTICA SOSTENIBILE DEL PATRIMONIO NATURALISTICO • PROMOZIONE DI UN'AGRICOLTURA A SOSTEGNO DELLA BIODIVERSITÀ ATTRAVERSO LA CONSERVAZIONE DI HABITAT (V. LANDA) E DI PRATICHE COLTURALI SOSTENIBILI 	<ul style="list-style-type: none"> • Conservazione del buono stato delle aree protette (tra l'altro anche incentivazione dell'utilizzo del suolo, che contribuisce alla conservazione degli habitat faunistici e floristici delle specie - utilizzo estensivo dei terreni agricoli), • Incentivazione delle cooperazioni interministeriali nella gestione ed utilizzo delle fonti naturali, • Incentivazione della conoscenza dei programmi culturali e della tutela del patrimonio culturale, • Inclusione della superficie maggiore possibile, importante per la conservazione della biodiversità nell'esecuzione dei programmi agricoli ed ambientali (KOP) idonei (dal punto di vista della conservazione di uno stato

	favorevole e dei tipi di habitat), <ul style="list-style-type: none"> • Idonea inclusione dei monumenti naturali e del patrimonio naturale nello sviluppo turistico del Carso, • Creazione del sistema di gestione delle aree Natura 2000, • Formazione e sensibilizzazione della popolazione scolare e del pubblico in merito al valore della biodiversità con particolare accento sulla rete Natura 2000
--	---

Entrambi i paesi hanno ben presenti i vantaggi della gestione sostenibile delle aree naturali con l'obiettivo di conservare il paesaggio carsico, per tale motivo gli orientamenti nell'uso del territorio sono simili. Per tale motivo nella pianificazione dello sviluppo l'agricoltura la gestione sostenibile esercita un ruolo di sostegno della biodiversità, della plurifunzionalità delle aree rurali e di sostenibilità della produzione degli alimenti. Per la gestione delle aree *Natura 2000* in Italia è stato approvato il piano di gestione regionale, dalla parte slovena, invece, vige quello nazionale, che non distingue separatamente le specifiche del Carso, le linee guide della tutela della natura vengono recepite nelle politiche settoriali, in particolare in quelle nazionali. Ai fini dell'uso del territorio per scopi turistici in Italia rientrano anche le aree *Natura 2000* che sono protette, in Slovenia ciò vale in pratica solo per le Grotte di San Canziano. Da entrambe le parti del Carso viene posto l'accento sull'importanza e sulla vulnerabilità del Carso attraverso diversi progetti di formazione nel settore della protezione della natura, in particolare sulle aree *Natura 2000* e sull'uso (sostenibile) delle aree protette ai fini turistici.

Problemi	
Italia	Slovenia
<ul style="list-style-type: none"> • abbandono del pascolo (perdita di habitat), • incendi (come facilitazione all'ingresso di specie alloctone nelle aree appunto colpite dagli incendi), • invasione di specie alloctone (<i>Ailanthus altissima</i>, <i>Senecio inaequidens</i>), • sviluppo della rete stradale ed infrastrutture (frammentazione habitat e ostacolo agli spostamenti della fauna selvatica), • arrampicata sportiva (disturbo per specie nidificanti) e speleologia (disturbo per fauna troglobia e troglfila), • inquinamento del sottosuolo, • estensione delle superfici dedicate a vigneto (perdita di suolo, uso di pesticidi), • espansione edilizia (perdita habitat e frammentazione), • potenziale sviluppo di un sistema irriguo 	<ul style="list-style-type: none"> • Implementazione della tutela della natura nelle politiche settoriali ed in particolare nel settore agricolo, • Inquinamento delle falde acquifere carsiche - depurazione insufficiente delle acque reflue comunali, • Abbandono dell'utilizzo agricolo (perdita degli habitat del manto pascolativo), • Esecuzione delle misure di bonifica agraria (scavo di terra nelle doline, chiusura delle doline, altri cambiamenti morfologici della superficie), • Ampliamento dell'infrastruttura viaria (barriere migratorie), • Intensificazione dell'attività viticola nelle aree protette di Natura 2000, • Irrigazione, • Incendi, • Colonizzazione intensiva con specie alloctone, robinia (<i>Robinia pseudoacacia</i>) ed ailanto (<i>Ailanthus altissima</i>),

capillare	<ul style="list-style-type: none"> • Abbandono di stagni e pozze • Guida di veicoli a motore fuori dai tracciati
-----------	--

A causa delle condizioni naturali presenti su entrambe le aree si rilevano problemi dovuti all'abbandono dell'agricoltura che conseguentemente favorisce l'imboschimento e la perdita di pascoli e prati. Per tale motivo su entrambe le aree si è rilevato il problema dato dal rischio di incendi. Su entrambi i lati del confine, inoltre, sorge il problema delle specie alloctone, anche se in Italia probabilmente è maggiore. Si evidenzia, inoltre, la frammentazione degli habitat a causa della rete infrastrutturale, il problema dell'inquinamento delle falde acquifere e altre difficoltà ambientali connesse con la viticoltura (aumento delle superfici coltivate, utilizzo di pesticidi, fatto questo connesso con l'implementazione della tutela della natura nella politica settoriale agricola). Più specifica per l'Italia è la perdita di habitat e la frammentazione delle aree a causa dell'edilizia, che in Slovenia è rilevabile maggiormente ai margini delle città più grandi e a causa dell'ampliamento dell'infrastruttura viaria regionale, nazionale ed internazionale. In Italia a causa del maggiore utilizzo di tecnologie nell'agricoltura nelle aree vicine, si rilevano problemi dal punto di vista del suolo, della superficie e dell'utilizzo dell'acqua a causa dell'irrigazione capillare, il che comporta anche una gestione contrastata della tutela e dell'identità delle superfici coltivate. Dalla parte slovena viene rilevato altresì il problema delle misure di bonifica ed agricole, anche se maggiormente presente nella viticoltura che negli altri settori. Le predette misure non sono connesse solo con l'agricoltura, ma anche con altre forme di uso del territorio.

4. Sistema ricettivo, turistico e ricreativo

Attori	
Italia	Slovenia
<ul style="list-style-type: none"> • Dipartimento per lo sviluppo e la competitività del turismo • Regione Friuli Venezia Giulia (Turismo FVG, uffici turistici) • Centri visita delle Riserve naturali regionali • Provincia di Trieste e Provincia di Gorizia (programmi di marketing territoriale) • Comuni (programmi locali di promozione turistica) • Consorzi tra privati per la promozione del territorio • CAI (Club Alpino Italiano) manutenzione della sentieristica • GAL (Gruppo di Azione Locale) • Proprietari di strutture ricettive (alberghi, campeggi, B&B) 	<ul style="list-style-type: none"> • Ministero per lo sviluppo economico e la tecnologia (predisposizione di norme di legge, elaborazione ed armonizzazione delle strategie di sviluppo del turismo), • Comuni (predisposizione di norme legali locali (ad esempio per le visite turistiche a livello locale), incentivazione dello sviluppo turistico locale, maggiore attrattività dell'ambiente per il turismo), • GAL - LAS (sviluppo della strategia del turismo rurale, sostegno alle attività turistiche integrative nelle fattorie, formazione), • Associazioni turistiche (promozione del patrimonio locale, incentivazione dello sviluppo turistico locale, formazione nel campo turistico, networking d'interesse, maggiore attrattività dell'ambiente per il turismo),

	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Proprietari di hotel, campeggi, stanze, ecc</i> (implementazione delle attività turistiche):
--	---

Da entrambe le parti del Carso il settore del turismo viene trattato principalmente a livello regionale e locale, ed i ministeri non svolgono particolari ruoli. In Italia alla pianificazione dei programmi per il turismo prendono parte con successo tanto la regione quanto le provincie (ad esempio nei progetti: Marketing del Carso e Carso 2014+), mentre tali livelli di gestione sono sconosciuti in Slovenia, ma che per la fama acquisita dal Carso, che si estende su numerosi comuni, tali livelli vengono sostituiti con successo dalla cooperazione intercomunale. In ogni caso, da entrambe le parti del Carso i comuni svolgono un ruolo importante nel settore dell'incentivazione del turismo ed a livello di programma in parte il Gal, a livello organizzativo svolgono una parte insostituibile, su entrambi i territori i proprietari delle strutture ricettive e le associazioni turistiche locali. Alle attività di informazione turistica in Italia, oltre ai diversi enti, prendono parte attiva anche i centri di visita nell'ambito delle aree protette regionali, mentre in Slovenia, vista la moderata presenza di aree protette, il ruolo preponderante viene svolto dai centri per l'informazione turistica comunali - *TIC*.

<i>Stato di fatto</i>	
Italia	Slovenia
<ul style="list-style-type: none"> • Buone caratteristiche per la promozione del turismo sostenibile • Buona offerta dei prodotti tipici locali, • Offerta sufficiente di strutture ricettive, • Maggiore afflusso dei turisti, prevalentemente stranieri durante l'alta stagione (maggio - ottobre), • Punti d'attrattività turistica ed enogastronomica, particolarmente dense nella provincia di Trieste 	<ul style="list-style-type: none"> • Buone condizioni di base per il turismo "soft" (paesaggio culturale, patrimonio architettonico, gastronomia, enologia, tradizione) in connessione con il ciclismo e l'escursionismo, • Ben sviluppati 3 pilastri (base per l'attrattività primaria del Carso e del turismo di "massa"), • Al momento la capacità ricettiva è idonea (hotel, stanze private) carenze solo nel settore dei campeggi (ne è sprovvista l'area centrale), • Prevalgono ospiti stranieri (71-94 %), • Centri d'informazione turistica a livello comunale ben organizzati, • più di 30 sentieri tematici ma senza contenuti e un'immagine coordinata

Da entrambi le parti del confine si rilevano delle condizioni eccezionali per una forma di turismo soft e sostenibile: per tale motivo anche lo sviluppo del turismo si è orientato verso una direzione simile, e cioè verso la creazione di itinerari percorribili in bicicletta, a piedi ed alcuni anche a cavallo, come anche di minori e diffuse capacità ricettive. Nell'offerta turistica s'intrecciano tanto la natura quanto il patrimonio culturale. Da entrambe le parti viene posta attenzione anche sull'offerta dei prodotti locali tipici. La disponibilità delle capacità ricettive è sufficiente, anche se durante l'alta stagione turistica vi sono dei problemi. L'offerta turistica ed enogastronomica più rilevante è legata in maggior misura a Trieste, dove ci sono impatti transfrontalieri anche sulla parte slovena

del Carso. La prevalente presenza di turisti stranieri, ove predominanti sono - probabilmente - quelli di origine italiana, testimonia anche di importanti flussi turistici internazionali in Slovenia.

<i>Piani di sviluppo, gestione e PROPOSTE</i>	
Italia	Slovenia
<ul style="list-style-type: none"> • Progetto <i>Marketing del Carso</i> (Provincia di Trieste) rivalutazione percorsi tematici e siti d'interesse turistico • Progetto <i>Carso 2014+</i> (Provincia di Gorizia) - creazione di un museo a cielo aperto sulla I GM • MIGLIORAMENTO DELLA CONNESSIONE TRA PATRIMONIO NATURALISTICO E FRUIZIONE TURISTICA SOSTENIBILE • PROMOZIONE DI UNA OFFERTA TURISTICA ORGANICA 	<ul style="list-style-type: none"> • Utilizzo maggiore dei beni naturali e culturali, • Migliore connessione del turismo con la tutela della natura (applicazione dello stato di Natura 2000), • Organizzazione professionale e marketing sotto forma di un partenariato pubblico, privato e del settore non governativo, • Creazione di un campeggio nella parte centrale del Carso o sul Carso della Dolenja, • Predisporre l'offerta di nuovi prodotti turistici e programmi, legati sia ai contenuti del patrimonio naturale e culturale, sia alle potenzialità di sviluppo dei programmi in ambienti boschivi e permanente inserimento nell'offerta stanziale

Per entrambi gli stati emerge la necessità di una promozione dell'offerta turistica unitaria e di un maggiore sfruttamento nel settore turistico del patrimonio culturale e naturale. Da entrambe le parti del confine nell'ultimo periodo si susseguono progetti turistici per la conservazione del patrimonio della Grande Guerra in particolare nella parte settentrionale del Carso, dove si riscontrano anche delle parziali cooperazioni transfrontaliere. Tutto ciò testimonia di un maggiore sfruttamento delle bellezze naturali e culturali del Carso ovvero di uno sviluppo delle aree turistiche con la "nuova", a tutti gli effetti però, nel passato troppo trascurata, riconoscibilità del Carso. Da entrambe le parti del Carso si rilevano iniziative di riorganizzazione e unificazione degli itinerari escursionistici a tema, che dovrebbero presentare l'area del Carso in modo più spinto e riconoscibile.

<i>Problemi</i>	
Italia	Slovenia
<ul style="list-style-type: none"> • Mancanza di coordinamento e programmazione tra i poli di attrazione turistica e strutture ricettive • Mancanza di materiale informativo organico • Scarsa connessione tra i sistemi di trasporto 	<ul style="list-style-type: none"> • Coordinamento degli offerenti dei servizi turistici non in rete (in internet, nelle pubblicazioni, a livello sociale), • Forma passiva della promozione dell'offerta turistica, • Manutenzione dei sentieri tematici (sia escursionistici sia ciclabili), • Mancanza di prodotti agricoli promozionali idonei, • Numero esiguo e cattiva diffusione dei campeggi

Anche se molta energia è stata spesa nella creazione di un'offerta unitaria, da entrambe le parti tale offerta è ancora presentata in modo slegato e non congiunto. In particolare si dà rilievo alle carte con informazioni turistiche che dovrebbero unire l'offerta turistica di tutti i comuni carsici sloveni (ed italiani) ed al portale con informazioni chiare, che in effetti esiste, ma è troppo poco riconoscibile e scarsamente interattivo. Per tale motivo, l'offerta turistica è ancora troppo frammentata. Da entrambe le parti del confine si evidenzia anche un eccessivo scollegamento tra i punti d'attrazione turistica con le capacità ricettive, fatto questo che non è del tutto evitabile, e che causa agli ospiti non poche difficoltà, visto che senza - o con insufficiente - comunicazione con l'offerente dei servizi turistici è relegato ad iniziative personali. Sulla parte slovena è necessario sottolineare l'assenza di campeggi nell'area centrale del Carso.

5. Conclusioni finali

Viste le caratteristiche naturali molto simili (la stessa composizione rocciosa, clima leggermente diverso) e lo sviluppo comune nell'ex monarchia austro-ungarica sino al 1918, il Carso sloveno ed italiano si assomigliano molto. Da ciò derivano anche i maggiori problemi sociali, demografici ed altri nel settore dello sviluppo. La globalizzazione socio-economica ha colpito leggermente di più la parte italiana del Carso, la parte slovena ne soffre soprattutto dall'ultimo decennio. Le conseguenze dei rapporti socio-economici su entrambe le parti del Carso si riflettono soprattutto nelle aree naturali con l'ampio imboschimento nel XX secolo. Nell'ultimo decennio, in seguito all'unione europea, si attuano simili orientamenti proprio attraverso la gestione nazionale da entrambe le parti del Carso in particolare nel settore dell'agricoltura (PAC UE) e nella tutela della biodiversità e dei tipi di habitat (Natura 2000). Per tale motivo ci si può attendere, vista anche la riduzione delle differenze regionali, che la parte italiana e slovena del Carso si sviluppino ancora più intensivamente verso la stessa direzione; ciò significa che è necessaria attivare una pianificazione e un'implementazione delle attività sul territorio, almeno in parte, congiunte anche a livello transfrontaliero.

Più visibile è la differenza nella gestione a livello regionale, che in Italia viene attuata dalla regione e dalle province, quando in Slovenia, invece, non vi sono regioni. Questo fatto comporta tanto per il Carso quanto per la Slovenia una difficoltà a livello amministrativo appunto regionale, in concreto nella cooperazione dei comuni visto che in Slovenia essi sono lasciati alle loro iniziative, alle volte al di fuori degli ambiti tradizionali, condizionati socialmente e dall'ambiente. La partecipazione congiunta dei comuni sotto l'egida delle province ovvero delle regioni porta a diversi vantaggi nella predisposizione di documenti di sviluppo congiunti, anche se la strada tra il livello locale e nazionale è più lunga e può sfociare in uno sdoppiamento del lavoro. Ciò nonostante in seno al livello amministrativo regionale determinate attività possono essere eseguite direttamente con norme locali senza la diretta partecipazione dello stato. In caso di progetti maggiori, che possibilmente dovrebbero essere anche inseriti in una logica regionale, la cooperazione tra i comuni è ineludibile, a livello del Carso sarebbe auspicabile anche la cooperazione a livello regionale.